



Soldatini di piombo sul campo di calcio

DI GIAMPAOLO DOSSENA

Roma, "Spazio Peroni", via Reggio Emilia 54: fino al 22 luglio è aperta una mostra, titolo *Football*, sottotitolo "I dominii del calcio, memoria, cultura, comunicazione". Io non l'ho ancora vista e non è detto che vada a vederla, ma ho potuto vedere i materiali che saranno esposti nella sezione "Comunicazione": giochi ispirati al football, provenienti in gran parte dalla collezione di Harry Langton. Bellissimi da vedere, importanti per la storia dei giochi.

Vi dico subito la notizia fondamentale: la English Football Association nasce nel 1863, il più antico gioco di calcio da tavolo nasce a Preston, in Inghilterra, pochi anni dopo, nel 1884. Ventidue giocatori di piombo, piccoli come soldatini di piombo, tavola di cartone pieghevole, cm 47x36, regolamento. Il tutto in una scatola di cm 26x9x7. È forse la più bella gemma di questa mostra.

Veniamo alla riflessione fondamentale. Ci sono "giochi" e ci sono "giochi di secondo grado", alla seconda potenza, giochi al quadrato.

Si crede comunemente che in principio fossero i ➡➔

soldati. I quali a volte facevano la guerra e a volte facevano un torneo, a volte facevano sul serio e a volte facevano per gioco (magari facevano il torneo più seriamente della guerra). Poi c'erano i bambini che giocavano a fare i soldati con manici di scopa, spade di latta, berretti di carta. E già non si sa se facevano finta di fare la guerra o facevano finta di fare un torneo, non si sa se facevano un gioco di primo grado o un gioco di secondo grado (se imitavano una imitazione, se simulavano una simulazione).

Gli stessi bambini, un pomeriggio di pioggia, invece di giocare ai soldati giocarono coi soldatini. L'adulto, osservando

La mappa è artificiale, il terreno "è in natura". Dal terreno alla mappa, dalla "natura" all'artificio non si passa solo con guerra-torneo-soldatini-scacchi, si passa anche col football, che si gioca sul terreno dal 1863 (o da qualche decennio, qualche secolo, qualche millennio prima), e lo si gioca sul tavolo col gioco inventato a Preston nel 1884, gemma di questa mostra. Preston 1884: una data che mancava, nella storia dei giochi da tavolo ossia dei giochi di tavoliere.

Visitare questa mostra non sarà facile, non sarà rapido. Non è detto che possiate guardare dentro tutte le scatole come ho potuto fare io. Forse prepareranno un catalogo, per aiutarvi. Le scatole sono suggestive, le immagini stampate sulle scatole già dicono molto. Aprire le scatole a volte è un po' come scoperchiare tombe: gli strumenti di gioco contenuti nelle scatole sono stati usati, sono, a volte, miseri resti.

Ma anche al visitatore più superficiale la mostra darà tante idee e tanta voglia di giocare. Giocare a giochi ispirati al calcio. A me, vedendo tanti antenati, sono venute le 5-voglie-5 seguenti, in ordine decrescente di complicazione e difficoltà.

1. Buttarmi nella vera "simulazione sportiva". Esiste in Italia una rivista specializzata, si chiama "Sports Center", la fa Giorgio Salvadego, via Palladio 24/52, 30175 Marghera.

2. Fermarmi ai video-computer-games, come il recentissimo "Italy '90 Soccer" della Simulmondo (viale Berti Pichat 26, 40127 Bologna).

3. Tornare al vecchio calciobalilla o calciomanetta o calcino (da non confondere col calcetto, che è nato nel 1963 mentre quando sia nato il calciobalilla non lo so). In questi giorni la Faiplast-Lil Sport lancia un "Champion Goal" che sta al calciobalilla come i figli della lupa stavano ai balilla.

4. Tirar fuori il Subbuteo (questo ce l'ho, in soffitta): inventato nel 1947 da un signore che si chiamava Peter Arnold e si intendeva di ornitologia. Chiamò Subbuteo la sua creatura in riferi- ➔

Piccolo gioco di Football



La scatola di un vecchio gioco di football

di soldatini, si rende conto in ritardo che qualche giorno prima, mentre l'adulto era distratto, il bambino si è reso conto di star giocando su un pavimento piastrellato e ha deciso di far avanzare la fanteria di una mattonella per volta, la cavalleria di tre. Quel bambino si sta reinventando la scacchiera.

Si fa la guerra, si fa il torneo, si gioca a fare i soldati *sul terreno*. Si gioca coi soldatini sul terreno o sul pavimento piastrellato o sul tavolo. Si gioca a scacchi *sul tavolo*, su un tavoliere o ripiano o tavoletta o tabellone o foglio o plancia o piano di gioco. Il terreno è il terreno, è una fettina del pianeta Terra. Sul tavolo c'è la mappa.

mento a un falchetto che in inglese si chiama Hobby, in italiano Falco Lodolaio e in latino linneiano Falco Subbuteo. *Sub* -vale "simile a". Simile a cosa? Simile al *Buteo*, che è il Bozzagro, ossia la Poiana. Evidentemente Peter Adolph ha visto nel rapido e secco colpo di dito impresso dal giocatore al calciatore in miniatura qualcosa di simile al fulmineo e infallibile colpo di becco del Falco Subbuteo.

5. Con-regressione definitiva, giocare a calciotappo, incastrandolo nei tappi a corona figurine ritagliate di giocatori, colando cera o cerallacca o piombo sotto la figurina: i tappi dei difensori vanno appesantiti più di quelli degli attaccanti. Negli anni '50 una ditta come la Roveta forniva le proprie aranciate con tappi che avevano i colori delle squadre di calcio più popolari. Ma voi manco vi ricordate che coi tappi a corona si confezionavano tende anti-mosche.

Di gioco in gioco, di simulazione in simulazione, di simulazione in dissimulazione, questa mostra fa quasi venir voglia di giocare al calcio. Non dico che faccia venir voglia di assistere a una partita di calcio. Nemmeno in televisione. Ma ben vengano anche i Mondiali di calcio (la sto dicendo grossa) se hanno dato occasione a una mostra come questa.

Giampaolo Dossena